

I WONDER  
PICTURES

Unipol Biografilm  
COLLECTION



# Marty Supreme

**I WONDER**  
P I C T U R E S

**Unipol Biografilm**  
C O L L E C T I O N

# MARTY SUPREME

**TIMOTHÉE CHALAMAET**

GWYNETH PALTROW • ODESSA A'ZION • KEVIN O'LEARY • TYLER OKONMA  
ABEL FERRARA • FRAN DRESCHER

SCRITTO DA RONALD BRONSTEIN E JOSH SAFDIE  
DIRETTO DA JOSH SAFDIE

**DAL 22 GENNAIO AL CINEMA**

**(US, 2025, 149')**

**UFFICIO STAMPA FILM**

Giulia Martinez: [giuliamarpress@gmail.com](mailto:giuliamarpress@gmail.com)  
Cristina Partenza: [cristina.partenza@gmail.com](mailto:cristina.partenza@gmail.com)

**UFFICIO COMUNICAZIONE I WONDER PICTURES**

Dario Bonazelli - [bonazelli@iWonderpictures.com](mailto:bonazelli@iWonderpictures.com)

Sinossi

Marty Mauser (Timothée Chalamet) ha pochi soldi in tasca, un'irrefrenabile ossessione per il ping pong e la certezza di essere destinato alla grandezza. Dalla New York degli anni '50 al Cairo, da Tokyo a Parigi, insegue i suoi sogni senza mai fermarsi fra truffe, scommesse, passioni proibite e sogni di gloria. Un'esistenza rocambolesca per un personaggio larger than life, eccentrico e ambiziosissimo, smodato e leggendario.

Frenetico e travolgente, MARTY SUPREME di Josh Safdie è un'esplosione visiva e narrativa che oscilla fra adrenalina, ironia e tensione emotiva, diretto con ritmo sfrenato e interpretato magistralmente da un Timothée Chalamet da Oscar. Al suo fianco, un cast stellare che include Gwyneth Paltrow, Odessa A'zion e Tyler "The Creator" Okonma.

**Note di produzione**

## Sulla produzione

Il candidato all'Oscar Timothée Chalamet è il protagonista di *Marty Supreme*, un ritratto audace e dinamico di un sognatore newyorkese, dall'eloquio travolgente, determinato a trasformare uno sport sottovalutato nel suo trampolino di lancio verso la gloria.

È il 1952 e Marty Mauser è costretto a vendere scarpe nel piccolo negozio dello zio nel Lower East Side, un lavoro che non ha scelto, in una vita che gli sembra mediocre e predefinita. Il ping pong è diventato la sua via di fuga. Non solo dal negozio, ma dal mondo che lo circonda e che si aspetta che lui resti al suo posto: la sua famiglia, il suo quartiere, le regole non dette che stabiliscono chi conta e chi no. Il problema è che, nell'America del dopoguerra, il ping pong è considerato poco più del gioco delle pulci, così che il sogno di Marty sembra uno scherzo, a tutti tranne che a lui.

Ma la derisione da parte degli altri non è il suo unico ostacolo. Ha anche una madre prepotente, una ragazza incinta, le tasche vuote e l'intero sistema capitalista con cui fare i conti. Tuttavia, nemmeno i vampiri dell'industria possono impedire a Marty di diventare Marty Supreme, perché per lui ogni ostacolo è un motivo per raddoppiare gli sforzi.

"Marty è un giovane ambizioso che vuole essere riconosciuto come il più grande giocatore di ping pong al mondo", dice Chalamet. "Anche se potrebbe effettivamente essere il più grande al mondo, a causa delle circostanze e del punto in cui si trova nella vita, è anche un giovane adulto un po' meschino del Lower East Side di Manhattan all'alba degli anni '50, quando inizia la storia".

"Marty è il sognatore per eccellenza, in quanto l'ultimo dei romantici e il più implacabile degli ottimisti", afferma lo sceneggiatore e regista Josh Safdie, che ha co-sceneggiato il film originale con il suo collaboratore di lunga data Ronald Bronstein.

"È una storia di formazione, che esplora come nella giovinezza un'individualità senza compromessi possa essere sia liberatoria che limitante. Per Marty, la fede cieca nel suo sogno lo porta in modo indiretto alla vera scoperta di sé... al vero cambiamento".

Con il suo settimo lungometraggio, che sigla una carriera di diciassette anni iniziata con *The Pleasure of Being Robbed*, suo debutto da regista (senza il fratello Benny), acquisito da IFC e presentato in anteprima a Cannes nel 2008, Safdie porta il suo caratteristico stile adrenalinico e la sua carica emotiva in questa epopea che attraversa tutto il mondo. Il risultato, frutto di molti anni di ricerca e sviluppo, è un viaggio emozionante, fresco, divertente e adrenalinico che va dal Lower East Side a Londra, Parigi, Tokyo, alle Grandi Piramidi e ritorno.

Grazie all'impeccabile maestria di un team tecnico di talento e da un cast corale di prim'ordine - tra cui Gwyneth Paltrow, Tyler Okonma (Tyler, the Creator

al suo debutto cinematografico), Kevin O'Leary, Abel Ferrara, Fran Drescher, Emory Cohen e una rivelazione come Odessa A'zion nel ruolo dell'irrefrenabile fidanzata di Marty, Rachel, *Marty Supreme* è un viaggio mozzafiato attraverso l'ossessione e lo spettacolo, sfacciato ed esilarante come il suo protagonista.

"L'impegno di Marty nel perseguire il suo sogno si basa sulla fiducia in se stesso, ma alla fine è la fiducia degli altri che si rivela più importante", afferma Safdie. "Tutta la sua vita si regge sulla fiducia. Chi crede in lui lo accompagna in questo viaggio, chi non ci crede viene semplicemente travolto. *Marty Supreme* lo segue in questo interminabile viaggio per arrivare a destinazione".

## Lo sviluppo della storia

Safdie si appassiona al ping pong sin da piccolo, sfidando suo padre e ascoltando i racconti di suo zio sui grandi anticonformisti della New York del XX secolo che erano attratti da questo sport. Un pomeriggio, sua moglie stava rovistando tra i libri in vendita a un dollaro in un negozio dell'usato quando trova un libro scritto da un prodigio ebreo newyorkese del ping pong di nome Marty Reisman. Safdie, impegnato in quel momento a finire *Diamanti Grezzi*, non lo legge subito, ma quando finalmente lo fa, scopre un mondo molto più strano ed emozionante di quanto avesse mai immaginato. Ben presto, inizia a chiedere a suo zio di raccontargli storie sul Lawrence's Table Tennis Club, il leggendario centro della scena del ping pong di New York City. Lui e sua moglie (Sara Rossein, produttrice esecutiva e ricercatrice) si ritrovano immersi in un mondo affascinante, consumando ogni storia, clip e frammento di storia che riuscivano a trovare su questo sport e sui suoi personaggi dimenticati.

Nella New York degli anni '50, il ping pong ha dato vita a una sottocultura piena di cospiratori, geni ed emarginati: era un gioco praticato in stanze fumose, feste negli attici, YMCA, dormitori di università prestigiose e case popolari del centro. Era veloce, accanito e completamente ignorato dal mainstream. È stato proprio tra questi emarginati, questi adulti ribelli, che Safdie e Bronstein hanno trovato un nuovo sbocco per il loro lungo amore per i personaggi imperfetti e la costruzione di mondi non ortodossi. "Le persone che eccellevano nel ping pong erano spesso persone che non rientravano in nessun altro contesto", dice Safdie. "Non era rispettato, quindi naturalmente attirava tipi strani, pignoli, ossessivi. Quando ho letto che questo sport riempiva gli stadi nel Regno Unito e in tutta Europa, ho capito che era del tutto plausibile che un ragazzo nel 1952 credesse davvero di poter trasformare questo gioco in una vita di fama e gloria".

Dalla ricerca è emerso rapidamente un personaggio che ha superato i confini di qualsiasi storia reale. Qualcuno guidato da una cieca ambizione e pieno di contraddizioni: egocentrico e adorabile, aggressivo e abile, ribelle e romantico.

Un ragazzo in rivolta contro il sistema che, come tutti quelli che lo circondano nella New York della sua epoca, lotta per ottenere la sua parte di successo. "Volevamo prendere l'idea stessa di ambizione - la fiducia, la fame, il bisogno di mettersi alla prova secondo i propri criteri - e costruire qualcosa di più grande", dice Safdie. "Spingerla al limite estremo".

Prima ancora di scrivere una sola parola del dialogo, Josh ha contattato Timothée, che aveva conosciuto e con cui aveva legato a una festa per *Good Time* nel 2017, pochi mesi prima dell'uscita di *Chiamami col tuo nome* e dell'inizio della carriera del giovane attore. Nel corso degli anni sono rimasti in contatto e hanno sviluppato un'amicizia basata sulla loro esperienza comune di ragazzi di New York con gli occhi pieni di meraviglia che sognavano di fare cinema: "Sapevo che era determinato a diventare il più grande... ma sapevo anche che avrebbe potuto soffocarsi con un hot dog ridendo per uno stupido scherzo. C'era un tipo di serietà unico in Timmy che si allineava perfettamente con il sognatore ingenuo e schietto che avevamo iniziato a creare".

"Josh è il tipo di regista a cui busso alla porta da sette anni", dice Chalamet. "Con lui non si può pianificare troppo. I suoi film sono davvero spontanei. Di solito un film di queste dimensioni è pianificato in anticipo, ma la strategia di Josh è quella di pianificare tutto fino a quando non si crea il caos".

Nel costruire il personaggio di Marty Mauser, Safdie e Bronstein non erano interessati a creare un mito. Cercavano qualcosa di più onesto: come è realmente inseguire un sogno che nessun altro condivide. Il prezzo di crederci. I rischi che nessuno vede. Le umiliazioni subite. Il costo personale del fallimento quando la propria identità è interamente fusa con un obiettivo. "Perseguire un sogno che la società non rispetta, e che non fa nemmeno finta di capire, richiede una forma di convinzione estrema", dice Bronstein. "L'ego deve evolversi in una sorta di esoscheletro, per proteggersi dall'essere schiacciato dal peso dell'indifferenza collettiva".

Safdie e Bronstein sono stati attratti dall'idea di utilizzare Marty come veicolo per esplorare un ideale profondamente americano: l'individuo solitario e determinato che va avanti di fronte alla storia, in questo caso all'indomani della Seconda Guerra Mondiale. Attraverso le competizioni internazionali e i suoi viaggi all'estero, Marty si trova faccia a faccia con Koto Endo, un giocatore giapponese e aspirante eroe nazionale (interpretato da Koto Kawaguchi, vincitore nella vita reale dei Campionati nazionali giapponesi di ping pong per non udenti). Endo diventa il rivale

quasi spirituale di Marty, e *Marty Supreme* diventa, in parte, una storia sulla complessa interazione tra il trionfalismo e il grezzo/rude individualismo americano e la ricerca di sopravvivenza, autodeterminazione e rinnovamento del Giappone post-bellico.

"Il sogno americano è un tema così potente che, dopo la guerra, sognare in grande diventa un fenomeno internazionale, insieme alla nuova idea che gli individui fanno la storia e svolgono un ruolo cruciale nel plasmare e rimodellare il mondo", afferma Safdie. "Marty rappresenta la fiducia, la sfrontatezza e l'ambizione che l'America ha espresso nel dopoguerra".

Ma la strada verso i sogni di Marty, come il paese da cui proviene, è lastricata di autoillusioni, e il viaggio che svolge è divertente, caotico e imprevedibile. Marty è un fulmine di energia e il film vibra al suo ritmo. Nonostante tutto il suo caos, è un seduttore: non si può fare a meno di tifare per lui e per la sua implacabile determinazione a raggiungere il successo.

### Il cast di supporto

In *Marty Supreme*, Safdie e Bronstein presentano un pantheon di personaggi secondari indelebili, interpretati da un cast corale composto da professionisti affermati, esordienti e cameo inaspettati, tutti orbitanti attorno alla frenetica corsa di Marty verso la gloria. La forza della sua personalità contagia tutti quelli che lo circondano, dalla ricca coppia americana che incontra durante i suoi viaggi, alla sua fidanzata, ma già sposata, Rachel, al suo migliore amico tassista e complice Wally.

Safdie ha convinto Gwyneth Paltrow a uscire dal semi-pensionamento per interpretare l'indimenticabile Kay Stone. Un tempo attricetta di Hollywood, Kay ha da tempo rinunciato alla sua carriera in cambio del comfort e della sicurezza di un matrimonio con il ricco industriale Milton Rockwell. "C'è una tragedia in Kay, nella vita che ha scelto, in ciò che ha accettato... Kay è una donna molto complicata che si è ritirata dalla vita pubblica e si è chiusa in sé stessa", dice la Paltrow, che ha vinto l'Oscar come migliore attrice nel 1999 per la sua interpretazione in *Shakespeare in Love*. "Sa che la sua relazione con Marty è passeggera, ma è anche un'ancora di salvezza. Lui risveglia in lei qualcosa che pensava fosse scomparso da tempo. C'è una vera tristezza nel vedere qualcuno inseguire ciò che tu hai già lasciato andare".

Kevin O'Leary di *Shark Tank*, noto a milioni di persone come Mr. Wonderful, fa il suo debutto cinematografico nel ruolo di Milton Rockwell, un magnate dell'industria delle penne a inchiostro che rappresenta sia il benefattore che il nemico di Marty. È una svolta feroce che sottolinea la capacità di Safdie di inserire personaggi familiari in contesti nuovi e sorprendenti. "Josh mi ha detto

‘Stiamo cercando un vero stronzo’”, dice O’Leary. “E tu lo sei”.

Anche l’amato artista hip-hop Tyler the Creator, pseudonimo di Tyler Okonma, fa il suo debutto cinematografico in *Marty Supreme* nel ruolo del migliore amico di Marty, Wally, suo complice nel mondo del ping pong clandestino di New York City. Okonma, originario di Los Angeles, conosceva già Timothée Chalamet e ha incontrato Safdie nel 2017 dopo uno dei suoi concerti a New York City. Tyler è fan dei film di Safdie e sono rimasti in contatto per lavorare insieme in futuro.

Safdie e Okonma si sono tenuti in contatto nel corso degli anni, ma è stato solo nel 2023 che Safdie ha consegnato la sceneggiatura di *Marty Supreme* al frenetico artista. Wally è stato uno dei primi personaggi scritti da Safdie e Bronstein e volevano che Okonma portasse la sua energia travolgente nel ruolo.

“Ho detto a Josh: se mi vuoi nel tuo film, ci sto”, racconta Okonma. “Qualunque cosa ti serva, mi fido del tuo gusto e sono entusiasta di partecipare!”.

A interpretare Rachel Mizler è Odessa A’zion, che ha impressionato Josh con una versione maniacale e disperatamente romantica di una scena di cinque pagine piena di monologhi ininterrotti. Safdie dice: “Era agitata, emotiva e ferita, eppure trasmetteva una sicurezza inspiegabile. Odessa ha semplicemente stravolto la scena e ha immediatamente aggiunto un mondo di sfumature al ruolo”.

Rachel è la più grande sostenitrice di Marty, un’altra sognatrice bloccata in una serie di circostanze predeterminate. Insieme sono una sorta di Bonnie e Clyde del Lower East Side, disposti a morire per quella che potrebbe essere o meno la libertà. “Rachel è una persona abile, come Marty. Si difende in un mondo e in un’epoca in cui era particolarmente difficile per le donne farlo”, dice A’zion. “Il suo legame con Marty è così forte che lei gli rimane fedele, anche quando lui è assente dalla sua vita. Rachel è l’unica persona che Marty non riesce a manipolare. Lei riesce a vedere attraverso di lui quando nessun altro ci riesce”.

In una storia con più di cento personaggi, *Marty Supreme* include ruoli secondari interpretati da Fran Drescher, Abel Ferrara, Sandra Bernhard, Géza Röhrig, Larry “Ratso” Sloman, Fred Hechinger, David Mamet, Penn Jillette, Timo Boll (il Michael Jordan del ping pong europeo), Isaac Mizrahi, Philippe Petit, Pico Iyer, Levon Hawke, Hailey Gates, Paul Grimstad, Ted “The Man with the Golden Voice” Williams e la leggenda del basket George “The Ice Man” Gervin, che interpreta una versione romanzata di Herwald Lawrence, la cui leggendaria sala da ping pong tra la 54esima e Broadway è stata il primo business di proprietà di un afroamericano a Times Square.

## Il team creativo

*Marty Supreme* riunisce alcuni dei più talentuosi artisti del cinema contemporaneo, un mix di collaboratori di lunga data e acclamati veterani del settore che si uniscono per la prima volta. Con una visione condivisa, il team ha costruito un mondo meticolosamente realizzato e su larga scala che abbraccia più paesi e continenti, risultato di un processo di produzione cinematografica insolitamente collaborativo e fortemente coeso.

Da quando hanno iniziato a lavorare insieme nel 2009 su *Daddy Longlegs*, Josh Safdie e Ronald Bronstein hanno sviluppato una profonda intesa creativa come sceneggiatori in cinque lungometraggi. “La nostra collaborazione è fondamentalmente un’amicizia di lunga data mascherata da scontro creativo”, dice Bronstein. “Ogni idea deve sopravvivere all’essere smontata e ricostruita attraverso il cervello dell’altro. È ostile, invasiva, molto intima. Alla fine, non riesco a distinguere dove finisce la mia voce e dove inizia la sua”. Josh aggiunge: “I personaggi dettano ciò che faranno. E l’unico modo per manipolarli è influenzare le loro storie passate. Non è raro che ci ritroviamo a discutere per giorni su ciò che è successo a un personaggio quando aveva sette anni”.

La loro sintonia si estende anche alla post-produzione, dove Safdie e Bronstein montano insieme il lavoro: “Non appena iniziamo il montaggio, tutto il rispetto per la sceneggiatura scompare, fino al punto di arrivare all’auto-negazione”, dice Bronstein. “È come se fossimo degli archeologi che scoprono un enorme archivio di filmati grezzi, e il nostro compito è quello di imprimerli prima di tutto la nostra intenzionalità, per trasformarlo in qualcosa che ci sembri nuovo”. Condividono anche una paura quasi compulsiva di annoiare il pubblico, una paura che nasce da un profondo rispetto per l’attenzione dello spettatore, ma che si trasforma in qualcosa di più simile al panico. Safdie aggiunge: “Penso che gran parte della tensione che le persone provano nel nostro lavoro derivi in realtà da una spinta ossessiva a mantenere vivo ogni momento per paura che altrimenti possa morire”.

La direttrice del casting e specialista di street casting Jennifer Venditti ha ricoperto un doppio ruolo in *Marty Supreme*, occupandosi del casting sia di attori professionisti che non professionisti. Utilizzando un processo iniziato con *Heaven Knows What* (il primo lungometraggio di Venditti e la sua prima collaborazione con Safdie) e ulteriormente sviluppato in *Good Time* e *Diamanti grezzi*, la visionaria del casting ha scoperto e selezionato per strada centinaia di volti indimenticabili per *Marty Supreme*. Come descrive Safdie: “Il lavoro di un regista è facilitato da un ottimo casting. Fortunatamente, ho trovato in Jen una collaboratrice che è anche narratrice. Una

persona sensibile che capisce come un volto e una voce possano raccontare un'intera storia con un'unica battuta."

"Il casting dei film è per noi una porta d'accesso all'umanità: Josh e io siamo in sinergia e vediamo il cinema nella vita di tutti i giorni", dice Venditti. "Condividiamo un vero amore per i personaggi di New York e la loro umanità. Siamo ossessionati dalle persone e abbiamo lo stesso interesse sia per i talenti affermati che per i non professionisti".

Venditti ha iniziato la sua carriera nella moda, viaggiando in tutta l'America per vari marchi alla ricerca di soggetti non convenzionali che trasudassero autenticità senza fronzoli. Prima di lanciare la sua agenzia di casting JV8INC con sede a New York, Venditti ha diretto il documentario *Billy the Kid* nel 2008, su un adolescente di una piccola città del Maine, presentato in anteprima al South by Southwest lo stesso anno in cui Bronstein ha presentato il suo film d'esordio, *Frownland*.

Durante il festival, Venditti ha scoperto Safdie in un parco di Austin. Rendendosi conto di avere amici in comune a New York, i due hanno stretto amicizia. Safdie ha poi utilizzato le sue innovative capacità di street casting nel suo film del 2014 *Heaven Knows What*, il primo lungometraggio di Venditti e la sua prima collaborazione professionale con Safdie. Attraverso la JV8INC, ha continuato a occuparsi del casting per progetti di registi come Mike Mills, Andrea Arnold, Nathan Fielder, Park Chan-Wook e Yorgos Lanthimos.

Venditti ha curato il casting della serie di successo della HBO *Euphoria*, per la quale è stata nominata ai Primetime Emmy Award nella categoria Miglior casting per una serie drammatica. Il suo istinto nello street casting ha portato a scoprire diversi talenti lanciando carriere di rilievo, tra cui Hunter Schafer, Sasha Lane e il compianto Angus Cloud. "Non c'è artificio quando qualcuno è cosciente di sé, ed è quello che cerco sempre quando scelgo attori sconosciuti", dice Venditti. "È tutta esperienza vissuta: a volte è dura, altre volte può essere meravigliosa da guardare. Prendiamo non professionisti e li mettiamo in questo mondo fittizio. La loro autenticità è l'alchimia".

All'inizio del processo, Safdie ha inviato a Venditti alcune fotografie di persone per strada sullo sfondo di una fotografia di Ernst Haas: "Abbiamo parlato di come quel solo volto ti dica che siamo negli anni '40 o '50. Non c'è nessun altro al mondo che soffra più di Jen quando vede un volto anacronistico sullo schermo... anche solo nello sfondo! Abbiamo trascorso oltre un decennio setacciando le strade e le sottoculture di New York. Jen ha creato un incredibile database con tutte le persone che non abbiamo scritturato nel corso degli anni. Ha fatto tutto il possibile per aiutarci a essere trasportati in un tempo che non c'è stato. Con volti che non si sono evoluti verso l'omogeneità, volti distinti che trasudano storia. Sapeva che se percepisci la storia sul volto di qualcuno, puoi percepire la storia

in generale e quella sensazione avrebbe trasportato lo spettatore".

Per un film con centinaia di ruoli — tutti considerati da Safdie e Venditti di importanza cruciale — Venditti ha adottato un approccio duplice: il casting tradizionale di star e attori formati, combinato con il processo di street-casting che ha affinato nel corso di molti anni. Questa peculiare fusione tra un casting rigoroso e convenzionale e le scoperte effettuate direttamente sul campo a New York è diventata un tratto distintivo della collaborazione tra Safdie e Venditti, dove ogni volto conta e anche le comparse hanno la presenza di star del cinema.

Il team di casting ha battuto la città in lungo e in largo, cercando volti a Coney Island, nei parchi, ai mercati agricoli e alle fiere di strada, oltre che nei club di ping pong dei cinque distretti. Per una scena memorabile ambientata in un bowling del New Jersey, Venditti ha scelto alcuni ragazzi individuati durante una convention di appassionati di figurine sportive. Per le scene ambientate all'estero, tra cui un incontro di giornalisti a Londra, Venditti e il suo team hanno cercato volti al Tea & Sympathy, locale del West Village molto frequentato dagli expat britannici.

"La cosa straordinaria di lavorare a una produzione newyorkese come *Marty Supreme* è che l'attività di scouting è letteralmente sotto casa", afferma Venditti, che per gestire un processo così complesso e dispendioso in termini di tempo si è avvalsa di cinque street scout e due collaboratori del casting.

La costumista Miyako Bellizzi, partner creativa e collega di lunga data, che ha disegnato i costumi di *Good Time* (uno dei suoi primi lungometraggi) e *Diamanti grezzi*, ha affrontato la sfida con straordinaria competenza, reperendo e creando migliaia di capi d'epoca, organizzati su tre piani di uno spazio di 9.000 metri quadrati, per vestire le centinaia di personaggi, di diverse nazionalità, che popolano le scene ambientate a New York, Londra, Parigi, Sarajevo, Egitto e Tokyo.

Per Bellizzi, il look di Marty doveva riflettere sia i suoi sogni ambiziosi che la sua realtà socioeconomica. Marty proviene dalla classe operaia, ma ama vestirsi bene, soprattutto quando viaggia all'estero nel tentativo di diventare il campione mondiale di ping-pong.

"Marty ha 23 anni nel film e pensa di sapere tutto. Sta ancora cercando di capire sé stesso come uomo, mentre vuole che la gente pensi che abbia più soldi di quanti ne abbia in realtà", dice Bellizzi. "Lo stile non gli manca e finisce per cambiare spesso abbigliamento nel corso del film. Volevo mostrare qualcuno che sta cercando di diventare adulto, questo uomo di mondo un po' fenomeno, ma che in realtà è ancora un ragazzino dentro un abito da grande."

Per il film, Bellizzi ha dovuto vestire centinaia di personaggi, alcuni con ruoli principali, altri con piccole parti e molti come comparse nelle scene di

folla, che spaziavano dalla vita nei palazzoni del Lower East Side all'alta società dell'Upper East Side, fino a diverse deviazioni all'estero per affollati incontri di ping pong. "Arrivavamo a fare fino a cento prove costume al giorno in ufficio per tenere il passo con il numero di comparse coinvolte nelle scene più grandi", racconta Bellizzi, che ha realizzato mood board per ogni scena insieme al suo team di collaboratori. "Per Josh, i personaggi sullo sfondo sono importanti quanto quelli centrali. Abbiamo dovuto considerare diversi paesi, culture e corporature. Io e Josh ci siamo fissati sull'idea che le persone indossano abiti che possiedono da anni, che la moda evolve lentamente e che i capi del 1952 portavano ancora tracce degli anni Quaranta."

Un personaggio che va contro questa tendenza è Kay Stone, la ricca moglie dell'industriale interpretata da Gwyneth Paltrow, che sfoggia un look elegante con gli ultimi modelli dell'epoca. "Vediamo per la prima volta il personaggio di Gwyneth a Londra nei primi anni '50, quindi ho studiato lo stile continentale del dopoguerra, che era molto diverso da come si vestivano i ricchi negli Stati Uniti in quel periodo", dice Bellizzi. Ha cercato abiti vintage in sartorie di tutto il mondo per vestire Kay Stone. "Gwyneth è già un'icona e il suo look nei film è uno dei più discussi della sua epoca".

Miyako voleva abiti Dior dell'era New Look per il personaggio di Paltrow, ma molti degli abiti rimasti appartengono a collezionisti privati e non potevano essere noleggiati per le riprese del film. "A Parigi è possibile prendere in prestito abiti vintage del 1951 per 24 ore, ma costa 10.000 dollari perché sono estremamente rari e molti sono ormai rovinati", spiega Bellizzi.

La sua soluzione è stata quella di visitare il Metropolitan Museum of Art di New York, dove ha studiato gli abiti vintage di Dior conservati nell'archivio dei costumi. Ha poi riprodotto questi look con le sue mani, per dare a Kay Stone quel glamour continentale che la distingue dalla massa che popola *Marty Supreme*.

Safdie aggiunge: "Miyako ritiene che un abito disposto su un letto possa essere rivelatore quanto le parole che escono dalla bocca di un personaggio". Come i migliori collaboratori, il suo lavoro e la sua preparazione contribuiscono a plasmare il mondo del film. Spesso mi inviava l'immagine di un bavero che dava il via a una conversazione sul rapporto di Marty con un sarto locale, sul suo rapporto con sé stesso, sulla sua vanità. Sono conversazioni che vanno oltre il costume design: in quei momenti, lei è anche una sceneggiatrice, un'insegnante di recitazione e una regista".

Il due volte candidato all'Oscar Darius Khondji, che torna a collaborare con Safdie dopo *Diamanti grezzi*, ha girato *Marty Supreme* in pellicola 35mm utilizzando cineprese Arriflex e obiettivi anamorfici vintage. La macchina da presa scorre seguendo il

ritmo dell'energia del film, mantenendola sorprendentemente elettrica. Khondji ha creato un'opera ricca, sincera e vivida — in cui le persone sembrano incredibilmente vive. Un tempo soprannominato "il Principe delle Tenebre", dimostra ancora una volta di non temere i limiti, lasciando che la luce si perda nell'oscurità e creando un tono drammatico, ma sorprendentemente giocoso.

"Ci sono pochi romantici che ho conosciuto nella mia vita la cui giornata può cambiare completamente vedendo un volto unico che si nasconde nell'ombra di un edificio nel tardo pomeriggio", dice Safdie. "Con *Diamanti grezzi*, abbiamo cercato di ottenere una certa sfrontatezza, una bellezza sfacciata. Ho detto a Darius che per questo film volevo rivisitare quello spirito, come se lo stessi scoprendo nel 1952". "I volti in questo film sembrano usciti da un dipinto di Daumier. I membri del cast che Josh e Jennifer hanno trovato erano straordinari da riprendere con i nostri obiettivi da 360mm", afferma Khondji. "In *Marty Supreme* ci sono più di cento personaggi in primo piano e ogni giorno sul set arrivavano attori diversi con questi volti indimenticabili."

Khondji, che ha girato film per David Fincher, Paul Thomas Anderson, Ari Aster, Bong Joon Ho e Alejandro González Iñárritu, è stato attratto da *Marty Supreme* per la sua sceneggiatura esplosiva e la sua energia inarrestabile, unite all'approccio innovativo di Safdie alla cinematografia. "Ho lavorato con molti registi e sono rimasto sorpreso da quanto Josh avesse già pianificato le scene nella sua mente prima delle riprese", afferma Khondji. "Ogni regista ha il proprio modo di lavorare, ma Josh ha un approccio ossessivo e intuitivo alla realizzazione dei film. Dal punto di vista stilistico, sa bene che di solito non si catturano immagini grandangolari utilizzando obiettivi lunghi, ma le regole non hanno importanza per lui".

Per le avvincenti partite di ping-pong del film, Khondji ha utilizzato più telecamere e obiettivi grandangolari contemporaneamente per catturare il vertiginoso botta e risposta del gioco. "A volte ci trovavamo direttamente sulla linea di tiro, con due telecamere che riprendevano l'una l'altra, una nascosta tra due attori", spiega Khondji. "Sembrava di girare un documentario, fotografando ciò che si svolgeva davanti a noi nel tempo limitato a nostra disposizione".

Il compositore Daniel Lopatin (Oneohtrix Point Never), che ha composto le colonne sonore di *Good Time* e *Diamanti grezzi*, torna per il suo terzo film con Safdie. Come racconta Lopatin, la colonna sonora è nata in più fasi: "In primo luogo, il suono delle palline da ping pong che rimbalzavano, che sembrava quello di mazze che generavano melodie poliritmiche vivaci e ad alta energia. Il secondo è stato il desiderio di scrivere una colonna sonora che fosse l'espressione del cuore giovane e pulsante di Marty, l'energia che ribolliva dal

sogno di un futuro che non si era ancora realizzato. L'anacronismo come atto creativo e fantasioso che rappresenta Marty come costruttore e ponte tra il passato, il presente e il futuro."

È stata questa combinazione di vivaci ostinati di flauto tipici della metà del secolo, calde linee corali e d'archi neoclassiche e sonorità da sintetizzatore FM anni Ottanta a diventare lo sfondo quasi mitico dell'avventura di Marty, unendo reale ed elettronico e ampliando le precedenti collaborazioni tra Safdie e Lopatin per allineare passato e presente. La colonna sonora, concepita in dialogo con i brani pop e new wave anni Ottanta presenti in sceneggiatura, include un'orchestra di 30 elementi e un coro di 30 voci, con contributi di Laraaji, Weyes Blood, un coro di bambini e tanto altro.

La colonna sonora di Lopatin è un'opera gigantesca e sinfonica che lui e Safdie hanno concepito insieme in una piccola stanza senza finestre in uno studio di New York chiamato Fishbowl. "*Marty Supreme* è il nostro terzo film insieme e, alle mie orecchie, suona come il risultato completo di un linguaggio condiviso su cui abbiamo lavorato per molti anni", dice Lopatin. "Nessuna delle nostre preparazioni ha molto senso finché non entriamo insieme in studio. Josh diventa come un produttore, concentrandosi su aspetti immediati, come l'energia e la consistenza. Una volta che ho abbastanza controllo su questi aspetti, mi metto al lavoro e creo qualcosa su misura, ma per farlo decollare e inserirlo nella macchina del film, dobbiamo stare insieme".

"Alla fine, come sempre, Josh e io dobbiamo stare insieme", continua Lopatin. "In una sorta di orbita filosofica, giorno e notte, alla ricerca di modi per rappresentare la mappa emotiva del film sotto forma di musica. Questa fase è quasi impossibile da descrivere senza sembrare sentimentale. *Marty Supreme* è il nostro terzo film insieme e, alle mie orecchie, suona come il risultato completo di un linguaggio condiviso molto speciale su cui abbiamo lavorato per molti anni". È un'opera sinfonica gigantesca, ma come spiega Lopatin: "Realizzata nel modo in cui lavoriamo sempre: in una piccola stanza senza finestre da qualche parte qui in città". A unirsi per la prima volta al team creativo di Safdie è il veterano scenografo Jack Fisk, che da quasi sessant'anni disegna scenografie per film di Terrence Malick, David Lynch e Martin Scorsese. Amici d'infanzia con Lynch, i due erano gli unici studenti del loro liceo interessati alla pittura. Quando Lynch fu invitato a studiare all'American Film Institute di Los Angeles nel 1970, Fisk lo seguì, nonostante avesse scarso interesse per il cinema, pensando di poter trovare lavoro dipingendo cartelloni pubblicitari. Da allora Fisk ha ottenuto tre nomination agli Oscar per la scenografia di *Il petroliere*, *Revenant – Redivivo* e *Killers of the Flower Moon*. Dividendo il suo lavoro su *Marty Supreme* tra la costruzione di set personalizzati e la decorazione di esterni in tutta

New York, il leggendario Fisk dà vita a mondi diversi, dai palazzoni e dai negozi del Lower East Side alle maestose dimore della Fifth Avenue e a luoghi specifici dell'epoca, tra cui un bowling, una sala da ping-pong, una stazione di servizio, un casale rurale, un teatro di Broadway, un hotel londinese e persino la Wembley Arena.

Fisk non aveva mai progettato una produzione a New York prima d'ora. Era ansioso di lavorare con Safdie, avendo ammirato la New York che prendeva vita in *Diamanti grezzi*. "È stato emozionante per me ricreare Orchard Street 75 anni fa, quando il sogno americano stava ancora prendendo forma", dice Fisk. "Mi è piaciuto Marty perché è un sognatore che vede qualcosa di più grande del Lower East Side, e le sue abilità nel ping pong gli permettono di sperimentare un mondo che era inconcepibile per la maggior parte delle persone della sua età negli anni '50. Tutti noi, quando siamo giovani, sogniamo strade più grandi".

Per ricreare il quartiere del Lower East Side di Marty, Fisk e il suo team di designer hanno deciso di non costruire il vivace quartiere su un set cinematografico. Hanno invece riportato in vita l'aspetto e l'atmosfera dell'epoca attraverso facciate scenografiche sulle strade esistenti della città. "C'è una presenza inquietante nel Lower East Side che non avrebbe lo stesso impatto se fosse ricreata su un palcoscenico", afferma Fisk. "C'è qualcosa in questo quartiere, nei suoi palazzoni e nelle sue vetrine, che è vivo nel tempo, anche ai giorni nostri".

La produzione ha utilizzato tre isolati di Orchard Street per ricreare il mondo di Marty, dal fatiscante palazzo che condivide con la madre, al negozio di scarpe dello zio, al negozio di animali dove lavora Rachel, fino alle strade e ai vicoli circostanti dove Marty corre per sfuggire alla polizia. Nonostante la modernizzazione e la gentrificazione, Fisk è stato felice di scoprire che molti edifici originali erano ancora intatti.

"Questi edifici sono stati progettati nel XIX secolo e noi li abbiamo riportati all'epoca degli anni '50 attraverso le loro facciate e i loro interni", dice Fisk. "Attraverso le sue vetrine contemporanee e i suoi cortili, è ancora possibile scoprire il vecchio spirito del quartiere e la sua vivace vita di strada".

In contrasto con la vivace vita della classe operaia ricreata nel Lower East Side, Fisk descrive anche il quartiere più ricco di Manhattan negli anni '50, l'Upper East Side, dove Milton Rockwell e Kay Stone vivono sulla Fifth Avenue. Per l'esterno della villa dei Rockwell, Fisk ha cercato e decorato un edificio di Manhattan progettato da Frank Woolworth, fondatore dei famosi negozi di varietà a prezzi modici.

L'attenzione di Fisk per i dettagli è esemplificata nella creazione del Lawrence's, basato su un club di ping-pong ormai dimenticato tra la 55esima e Broadway, gestito da un elegante signore delle

Barbados di nome Herwald Lawrence. Su questa istituzione dimenticata c'era ben poco scritto, a parte qualche menzione in alcuni libri e articoli. Safdie e Fisk, con il supporto di un team di ricerca guidato da Rossein, si sono impegnati a trovare i progetti architettonici di un edificio dimenticato che era stato demolito da tempo. Insieme, sono riusciti a individuare le planimetrie di ogni piano. Dove questo non era sufficiente, hanno utilizzato tutti i layout e le descrizioni che sono riusciti a trovare per scoprire le fotografie del famoso giocatore di ping-pong Dicky Miles e sono riusciti a determinare che erano state scattate al Lawrence's.

Fisk ha dovuto affrontare una sfida importante nel progettare le lunghe sequenze di ping-pong del film, che si svolgono in Inghilterra, Giappone, Francia, Sarajevo ed Egitto. Per il British Open, la produzione ha occupato la Meadowlands Arena nel New Jersey, installando 9.000 metri quadrati di pavimentazione in legno per ospitare decine di giocatori e migliaia di spettatori.

Come descrive Josh, "Jack è un regista e un narratore. La sua fiducia nel progetto era contagiosa. Lui crede nel mondo. Ogni location è un luogo storico, che sia esistito o meno. Io e lui ci scrivevamo messaggi fino alle 3 del mattino per discutere di quale vernice fosse stata usata nei palazzi degli anni '30, perché nulla era stato ridipinto tra allora e il periodo in cui è ambientato il nostro film. Una volta mi ha chiamato in preda al panico: "Dove troveremo palline da 38 mm?", dopo aver letto che le palline da 40 mm di oggi hanno sostituito quelle da 38 mm utilizzate negli anni '50, più di 20 anni fa. La passione di Jack è percepita da tutti sul set. Per lui non esistono gerarchie. È un poeta e un romantico. Si sente come se avesse otto anni e 200 anni allo stesso tempo. Jack è senza tempo".

"Tutti noi, quando siamo giovani, sogniamo strade più grandi", dice Fisk, che ha frequentato l'università a New York negli anni '60, ma non aveva mai progettato un set cinematografico a Gotham fino a *Marty Supreme*. "Marty mi piaceva perché era un sognatore che vedeva qualcosa di più grande di Orchard Street, e le sue abilità nel ping pong gli permettevano di sperimentare un mondo inconcepibile per la maggior parte delle persone della sua età. È stato molto emozionante per me ricreare la New York di 75 anni fa".

L'impegno ossessivo di questo team rispecchia l'anima stessa di *Marty Supreme*: la ricerca incessante, quasi irrazionale, della grandezza. Nelle parole di Safdie: "*Marty Supreme* parla di un giovane consumato da un sogno, un sogno così apparentemente banale, così ridicolmente specifico, che per crederci ci vuole una fede cieca. Non solo nessuno crede nel suo sogno, ma credere in quel sogno, in sé, è incredibile."

Cast

## Timothée Chalamet

Timothée Chalamet, due nomination all'Oscar e tre al Golden Globe, è uno degli attori più rispettati e influenti della sua generazione. Ha collaborato con registi di grande prestigio come Luca Guadagnino, Greta Gerwig, Denis Villeneuve, Adam McKay, Wes Anderson, Martin Scorsese e Christopher Nolan. Chalamet è stato il più giovane candidato all'Oscar come "Miglior attore" dal 1939 per il suo ruolo di successo in *Chiamami col tuo nome*. Ha recitato in sei film candidati all'Oscar come "Miglior film": *Chiamami col tuo nome*, *Lady Bird*, *Piccole donne*, *Dune*, *Don't Look Up* e *A Complete Unknown*. Altri suoi crediti includono *Bones and All* di Luca Guadagnino, *The French Dispatch* di Wes Anderson, *Beautiful Boy* di Felix Van Groeningen, *Il re* di David Michôd e *Interstellar* di Christopher Nolan.

Più recentemente, Chalamet ha interpretato Bob Dylan in *A Complete Unknown* di Searchlight e James Mangold, uscito nelle sale Usa il 25 dicembre 2024 e nel gennaio 2025 in Italia. È il protagonista di *Marty Supreme*, ispirato alla leggenda del ping pong americano Martin "Marty" Reisman. Lo vedremo anche in *High Side* della Paramount, diretto da James Mangold.

Nel 2023, Chalamet ha battuto un record che resisteva da 45 anni recitando in due dei film di maggior incasso a distanza di otto mesi l'uno dall'altro, generando oltre 1,2 miliardi di dollari al botteghino. Chalamet ha recitato in *Dune: Parte due* di Denis Villeneuve, che ha incassato oltre 700 milioni di dollari ed è diventato il film di maggior successo nella carriera di Villeneuve, e nel film musicale *Wonka* della Warner Bros e The Roald Dahl Story Company, diretto da Paul King, che ha superato i 600 milioni di dollari ed è diventato il film di Willy Wonka di maggior successo, superando i suoi predecessori e altri adattamenti di Roald Dahl. Dietro la macchina da presa, Chalamet ha lavorato come produttore in *Bones and All* di Luca Guadagnino per la MGM Studios e in *A Complete Unknown* di James Mangold, ed è produttore di *Marty Supreme* di Josh Safdie. Chalamet ha, inoltre, un contratto first-look per lungometraggi pluriennale con la Warner Bros.

## Gwyneth Paltrow

Nel 2008, Gwyneth Paltrow ha fondato *goop* come newsletter settimanale. Sotto la sua guida come CEO, il marchio è cresciuto fino a diventare un colosso nel settore lifestyle, che comprende linee di moda e bellezza pluripremiate, un'esperienza multimarca curata, un podcast, programmi TV, eventi dal vivo, consegna di cibo e negozi al dettaglio. *goop* continua inoltre a trasmettere il suo punto di vista distintivo ai lettori di tutto il Paese attraverso le sue newsletter bisettimanali.

Le iniziative di *goop* includono *goop Beauty*, prodotti essenziali puri, altamente performanti e lussuosi per la pelle, i capelli e il corpo, *G. Label by goop*, una linea di moda raffinata e sottilmente sofisticata, *The goop Lab* e *Sesso, amore e goop*, programmi televisivi su *Netflix*, cinque negozi al dettaglio, eventi dal vivo e *goop Kitchen*, un concept di takeaway e consegna a domicilio nella California meridionale. *goop Beauty* è disponibile anche nei principali negozi specializzati di tutto il mondo, tra cui *Sephora*, *Niche Beauty* e *MECCA*. Paltrow, sempre pronta a portare al mainstream discussioni importanti, ha anche contribuito ad accelerare il movimento #MeToo: è stata una delle prime donne a farsi avanti nell'articolo storico del *New York Times* che ha cambiato il panorama delle molestie sessuali.

Paltrow ha vinto un Oscar® come migliore attrice nel 1998 per *Shakespeare in Love*, per cui ha ottenuto anche il Golden Globes® e Screen Actors Guild Awards®. È anche un'autrice, cantante e imprenditrice pluripremiata. Nel 2011 ha vinto un Emmy® come miglior attrice guest star in una serie comica per aver interpretato la supplente Holly Holliday in *Glee*, e la sua canzone "Coming Home", dalla colonna sonora di *Country Strong*, è stata nominata agli Oscar® (l'album è diventato disco d'oro). Inoltre, la Paltrow è autrice di quattro libri di cucina bestseller del *New York Times*: *Appunti dalla mia cucina* (2011), *It's All Good* (2013), *It's All Easy* (2016) e *The Clean Plate* (2019).

## Odessa A'zion

Odessa A'zion è un talento emergente che si sta rapidamente affermando come giovane attrice di grande talento. Recentemente ha recitato nel film della Sony *Fino all'alba*, tratto dal popolare videogioco per PlayStation. In precedenza, Odessa ha affascinato il pubblico in *Una torta per l'uomo giusto* degli Amazon Studios, al fianco di Bette Midler e Yara Shahidi, ottenendo recensioni entusiastiche, tra cui quella del *Guardian*, che ha elogiato la sua interpretazione di Corinne come "una performance brillante, vivace e impassibile, la sua arguzia fulminea aggiunge la necessaria acidità a una storia che potrebbe facilmente diventare troppo sentimentale". Ha anche offerto una performance potente in *Fresh Kills* di Jennifer Esposito, con *Variety* che ha notato la sua "spaventosa volatilità... più o meno equivalente al ruolo di James Caan in *Il padrino* o a quello di De Niro in *Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno*".

Una carriera in evoluzione: Odessa apparirà presto al fianco di Taron Egerton in *She Rides Shotgun* e insieme a Rob Riggle in *Nickels*. Ha recitato recentemente con Timothée Chalamet nell'attesissimo film della A24 *Marty Supreme*, diretto da Josh Safdie, in uscita il 22 gennaio 2026.

È inoltre prevista la sua partecipazione come personaggio fisso nella prossima serie HBO di Rachel Sennott, al fianco di Sennott, Josh Hutcherson, True Whitaker, Leighton Meester, Jordan Firstman e altri.

Tra i suoi precedenti lavori figurano la rivisitazione di Hulu del classico cult *Hellraiser* e il dramma *Good Girl Jane* al fianco di Andie MacDowell. Odessa si è affermata anche in televisione, recitando nella popolarissima serie Netflix *Grand Army*, per la quale *Rolling Stone* ha elogiato la sua interpretazione, dicendo: "A'zion è particolarmente magnetica in un arco narrativo complesso e a tratti estenuante [...] Il modo in cui A'zion usa la sua fisicità per mostrare le emozioni che stanno trasformando Joey è semplicemente sbalorditivo". Odessa ha anche mostrato il suo talento comico in *Ghosts* e *FAM* della CBS, così come in *Wayne* di Amazon.

### **Kevin O'Leary**

Kevin O'Leary è nato il 9 luglio 1954. Figlio di un funzionario dell'ILO delle Nazioni Unite, ha avuto l'opportunità di vivere e studiare in Cambogia, Cipro, Tunisia, Etiopia, Francia e Svizzera.

Kevin ha frequentato l'Università di Waterloo, dove nel 1977 ha conseguito una laurea con lode in studi ambientali e psicologia. Ha frequentato la Ivey Business School, dove ha conseguito un MBA nel 1980.

Dopo aver lavorato per un breve periodo come assistente product manager presso *Nabisco Brands*, ha lasciato l'azienda per intraprendere una carriera nella produzione televisiva ed è diventato socio fondatore di *Special Event Television*, una società di produzione indipendente che ha prodotto programmi sportivi originali come "The Original Six", "Don Cherry's Grapevine" e "Bobby Orr and the Hockey Legends".

Kevin ha co-fondato *SoftKey Software* nel 1986. *SoftKey* è stata la prima società di software ad applicare i principi del marketing dei beni di consumo all'industria del software. *SoftKey* è cresciuta rapidamente con il calo dei prezzi dei personal computer e milioni di famiglie nordamericane hanno iniziato ad acquistare software per l'istruzione e l'intrattenimento familiare.

Nel gennaio del 1994, *SoftKey* è diventata un catalizzatore di consolidamento nel settore del software, raccogliendo oltre 1 miliardo di dollari in una serie di finanziamenti tramite debito e capitale proprio e completando il primo pooling transfrontaliero a tre, fondendosi con *Spinnaker Software* e *Word Star International*. A seguito di questa fusione, la società ha trasferito la propria sede a Boston, nel Massachusetts. Alla fine del 1995, *SoftKey* acquisì *Compton's New Media* e *The Learning Company*. All'inizio del 1996, *SoftKey* completò l'acquisizione della *Minnesota*

*Educational Computer Company*. Tra la fine del 1997 e l'inizio del 1998, l'azienda acquisì altri tre suoi concorrenti, *Creative Wonders*, *Mindscape* e *Broderbund*, rendendo *SoftKey* leader mondiale nello sviluppo di software didattico, di riferimento e di produttività domestica e la seconda azienda al mondo nel settore del software di consumo con un fatturato annuo di oltre 800 milioni di dollari, duemila dipendenti e filiali in 15 paesi. Nel 1996 *SoftKey* ha cambiato il proprio nome in *The Learning Company*. All'inizio di maggio 1999, *The Mattel Toy Company* ha acquisito *The Learning Company* per 4,2 miliardi di dollari.

Nel 2003 è diventato co-investitore e amministratore di *Storage Now*, uno dei principali sviluppatori di strutture di stoccaggio climatizzate. Attraverso una serie di progetti di sviluppo e acquisizioni, *Storage Now* è diventata proprietaria/operatrice di servizi di stoccaggio con strutture situate in undici città al servizio di aziende come *Merck* e *Pfizer*, quando è stata acquisita da In-Storage REIT nel marzo 2007.

Nel luglio 2007 Kevin è diventato investitore fondatore di *SPAC* e direttore di *Stream Global Services Inc.*, focalizzata sul mercato in crescita dei servizi di outsourcing aziendale.

Kevin O'Leary è presidente di *O'Shares ETF Investments* e *Beanstox*, un servizio di consulenza finanziaria automatizzato basato su Internet. È presidente di *O'Leary Ventures Management GP LLC*. Detiene inoltre partecipazioni in oltre 30 società di venture capital private in un'ampia gamma di settori. È membro della *Hamilton Trust* di Boston, il club di investimento più antico degli Stati Uniti, fondato 120 anni fa. È commentatore televisivo per CNN, CNBC, CBS, ABC News e Good Morning America, Fox Business, Fox News, nonché imprenditore/investitore e co-conduttore della serie *Project Earth* di Discovery Channel, che esplora modi innovativi in cui l'uomo potrebbe invertire il riscaldamento globale implementando progetti di infrastrutture di geoingegneria su larga scala. È anche investitore/conducente dei reality di venture capital *Shark Tank* e *Beyond the Tank*, vincitori di quattro Emmy Award, prodotti da MGM/Sony/ABC e trasmessi dalla ABC Television. Kevin O'Leary è un fotografo attivo, collezionista di orologi, appassionato di vino, chitarrista e autore di tre libri best seller: *Cold Hard Truth on Men*, *Women and Money* e *Family Kids and Money*.

### **Tyler Okonma (Tyler The Creator)**

Tyler Okonma è un autore. Artista discografico, cantautore, produttore, regista, designer e molto altro ancora. Ha esordito nel 2007 come cofondatore del collettivo Odd Future, prima di co-creare e recitare nella serie TV cult *Loiter Squad* sulla piattaforma Adult Swim insieme ai suoi compagni di Odd Future. Questo è stato solo l'inizio per Tyler: da allora è diventato un artista

vincitore di un Grammy Award, ha pubblicato nove album in studio, ha lanciato il festival musicale Camp Flog Gnaw, acclamato a livello internazionale, che ha registrato il tutto esaurito per 10 anni consecutivi, ha creato due marchi di lifestyle (*Golf Wang* e le *FLEUR\**) che hanno collaborato con brand storici come *Converse*, *Lacoste* e altri, oltre a disegnare una capsule collection per *Louis Vuitton*. Il suo album del 2019, *Igor*, ha debuttato al primo posto della classifica Billboard 200, gli è valso il titolo di Uomo dell'anno di GQ e Innovatore dell'anno del Wall Street Journal Magazine, oltre ad essere stato nominato Miglior album rap alla 62ª edizione dei Grammy Awards. Anche il suo album del 2021 *Call Me If You Get Lost* ha debuttato al primo posto della classifica Billboard 200, valendogli il suo secondo Grammy per il miglior album rap. Il suo album del 2024 *Chromakopia* è rimasto in cima alla classifica Billboard 200 per 3 settimane dopo la sua uscita, stabilendo il record per il più grande debutto in streaming di un album rap su Spotify al momento della sua uscita. Tyler è stato definito "uno dei performer dal vivo più entusiasmanti di quest'era" dal Los Angeles Times e "uno dei migliori performer rap" da Complex dopo la prima delle sue sei serate alla Crypto.com Arena nella sua città natale, Los Angeles, all'inizio del tour di quest'anno. Quest'estate, dopo quattro serate sold out a New York, due all'iconico Madison Square Garden di Manhattan e due al Barclays Center di Brooklyn, Tyler ha pubblicato il suo album a sorpresa, *Don't Tap The Glass*, che è diventato rapidamente il suo quarto album consecutivo al primo posto della Billboard 200.

## Abel Ferrara

Abel Ferrara è nato nel 1951 nel quartiere Morris Park del Bronx. Dopo aver vissuto in questo quartiere italo-americano e aver ricevuto un'educazione cattolica romana, la sua famiglia si è trasferita a Peekskill, New York. È stato lì, al liceo, che ha incontrato Nicholas St. John, che sarebbe poi diventato il suo sceneggiatore principale e partner cinematografico, e Jack McIntyre, un altro collaboratore di lunga data. Da ragazzi, hanno iniziato a girare film in Super 8. Ferrara ha frequentato il Rockland Community College e successivamente il Purchase College, dove ha incontrato la sua prima produttrice, Mary Kane. È stato durante un soggiorno di studio in Inghilterra che Ferrara ha utilizzato per la prima volta una cinepresa 35 mm per girare un cortometraggio con una troupe della BBC.

Dopo l'università, nel 1975, il gruppo trasferì la propria attività cinematografica a Manhattan e iniziò a girare per le strade di New York. A partire da *9 Lives* e poi, nel 1979, con *The Driller Killer*, Ferrara e Ken Kelsch (il suo direttore della fotografia di lunga data) iniziarono la loro carriera

nel cinema. In *Driller Killer*, Ferrara interpreta anche il protagonista, un giovane pittore di New York la cui schizofrenia lo porta alla violenza. Nel 1981, Nicholas St. John scrisse *Ms. 45*, la storia di una giovane sarta muta (interpretata da Zoe Lund) che decide di vendicarsi dei suoi aggressori dopo essere stata violentata.

All'inizio degli anni '80, girarono un lungometraggio a Los Angeles e New York intitolato *Paura su Manhattan* con Melanie Griffith e Tom Berenger. Questo portò a un lavoro televisivo con Michael Mann, Miami Vice, e al pilot di *Crime Story – Le strade della violenza*. Nel 1987 lavorano su una serie di sceneggiature di St. John prodotte da Mary Kane e Diana Phillips. *China Girl* (1987), la storia di un amore impossibile e dei conflitti al confine tra Canal Street, Little Italy e Chinatown. *King Of New York* seguì nel 1990, la storia di un gangster mitico interpretato magicamente da Christopher Walken. Poi *Il cattivo tenente*, con Harvey Keitel nei panni di un poliziotto corrotto alla ricerca di due criminali che trova la propria redenzione nel corso delle indagini. *Ultracorpi – L'invasione continua* nel 1993, una produzione della Warner che ha debuttato in concorso a Cannes, era una rivisitazione del classico di Don Siegal. *Occhi di serpente*, con Keitel nei panni di un regista d'autore e Madonna che interpreta la sua star del cinema. Ferrara e il gruppo stavano lavorando su un palcoscenico internazionale, con film assolutamente unici, profondamente strani, veramente americani e intenzionati a mantenere il loro stile e la loro indipendenza.

1995, *The Addiction – Vampiri a New York*, un'esplorazione metaforica del vampirismo girata in bianco e nero, con Christopher Walken, Lili Taylor e Annabella Sciorra, prodotta da Russel Simmons e Fernando Sulichin. L'anno successivo, *Fratelli*, con Christopher Walken, Chris Penn, Isabella Rossellini, Vincent Gallo e Benicio Del Toro, trasportò il pubblico nel mondo di una famiglia mafiosa violenta e oppressiva. Seguì nel 1997 *Blackout* con Claudia Schiffer, Beatrice Dalle e Matthew Modine, la storia di un attore e due donne coinvolti in un vortice di sesso, droga e alcol eccessivo. Nel 1998 Ferrara ha diretto ancora una volta Christopher Walken e, per la prima volta, Willem Dafoe in *New Rose Hotel*, un thriller psicologico con la nuova arrivata Asia Argento in un ruolo femminile di grande impatto. Il nuovo secolo è proseguito con *Il nostro Natale* nel 2001, la storia di un Natale trascorso con una coppia di trafficanti di droga alla mercé della polizia di New York. Nel 2002 Ferrara si trasferì a Roma per realizzare la sua prima produzione italiana girata all'estero, *Mary*, del 2004, con Forest Whitaker, Matthew Modine e Juliette Binoche nel ruolo di un'attrice cinematografica che interpreta Maria Maddalena. *Mary* vinse il Gran Premio della Giuria al Festival del Cinema di Venezia.

Rimasto in Italia per realizzare il suo primo documentario, *Napoli Napoli Napoli*, seguito da *Go Go Tales* nel 2007, una commedia con Modine, Bob Hoskins, Argento e Willem Dafoe nel ruolo di Ray Ruby, un impresario di Broadway e proprietario di un gogo club chiamato The Paradise. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes. È tornato a New York per realizzare il suo secondo documentario, *Chelsea on the Rocks*, sull'iconico hotel della 23<sup>a</sup> Strada. Nell'aprile 2011, Ferrara e Dafoe hanno girato il loro terzo lungometraggio insieme, *4:44 – L'ultimo giorno sulla Terra*, con l'allora compagna di Ferrara, Shanyyn Leigh. Il film è ambientato nelle ultime 24 ore prima di un'apocalisse biblica ed ecologica, sempre con il direttore della fotografia Ken Kelsch, il montatore Anthony Redman e Frank DeCurtis che continua a ricoprire il ruolo di scenografo. Il film è stato presentato in concorso alla 68<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel settembre 2011 e successivamente distribuito negli Stati Uniti dalla IFC. Nell'aprile 2013, Ferrara, continuando la sua collaborazione con Vincent Maraval e Wild Bunch, responsabili di molti dei suoi lavori a partire dalla fine degli anni '90, ha iniziato le riprese di una versione romanzata del caso di violenza sessuale di Dominique Strauss-Kahn intitolata *Welcome to New York*. Il film vedeva come protagonisti Gérard Depardieu e Jacqueline Bisset. A questo è seguito immediatamente un secondo film biografico in stile Ferrara, *Pasolini*, con Willem Dafoe nei panni del grande provocatore italiano. Girato in location reali a Roma e fotografato da Stefano Falivene, direttore della fotografia di *Mary*, il film descrive gli ultimi giorni di vita di Pier Paolo. Montato dal collaboratore di lunga data Fabio Nunziata, il film è stato presentato in anteprima al Festival del Cinema di Venezia.

Ora residente in Italia, Ferrara ha realizzato tre lungometraggi: *Padre Pio*, un'indagine sulla vita del santo meridionale, *Alive in France*, un film-concerto che riunisce Ferrara con Joe Delia, compositore di gran parte delle sue opere, e l'attore Paul Hipp in un sobrio tour musicale a Tolosa e Parigi dopo una retrospettiva francese dei suoi film. Nel film recitano anche Cristina Chiriac e la figlia di Ferrara e Chiriac, Anna. *Piazza Vittorio* è seguito e presentato in anteprima ai festival di Venezia e New York nel 2016, un trattato sull'immigrazione e la vita nella famosa piazza italiana resa celebre dal film *Ladri di biciclette*. Il 2018 porta a Roma la quinta collaborazione di Ferrara con Dafoe, *Tommaso*, presentato a Cannes come proiezione speciale. È un film che racconta la vita di un artista americano che vive a Roma, con protagonisti ancora una volta la famiglia di Ferrara, Cristina Chiriac e Anna Ferrara, fotografati da Peter Zeitlinger.

*Siberia* ha riunito Ferrara con Diana Phillips, che ha prodotto il film insieme a Marta Donzelli e

Gregorio Paonessa. Ferrara ha lavorato nuovamente con Phil Nielson, suo direttore della seconda unità di lunga data, con le riprese di Stefano Falivene e il montaggio di Fabio Nunziata. È anche il terzo film di Ferrara in collaborazione con Michael Weber della Match Factory e Christos Konstantakopoulos. *Siberia* esprime il lato più onirico del lavoro di Ferrara con la star Willem Dafoe, scritto in collaborazione con il suo collaboratore di lunga data Chris Zois, è uno studio alla Alice nel Paese delle Meraviglie sulla natura dei sogni, della memoria e degli estremi dell'uomo nella natura, girato nelle Alpi italiane, nel deserto messicano, nei teatri di posa e nelle foreste della Baviera.

La pandemia lo ha portato al suo documentario *Sportin' Life*, commissionato originariamente da Saint Laurent per filmare la proiezione in concorso di *Siberia* e trasformato in un resoconto giorno per giorno di un mondo in lockdown, presentato in anteprima al Festival del Cinema di Venezia 2020. *Zeros and Ones* è la prima collaborazione di Ferrara con Ethan Hawke in un film scritto e realizzato durante il lockdown prenatalizio di Roma del 2020. Hawke interpreta un personaggio che sembra uscito dai film di B Hollywood e dal mondo moderno. Nel ruolo di un soldato americano dalle intenzioni dubbie e di suo fratello rivoluzionario di sinistra, il film vede nuovamente protagonisti Cristina Chiriac, Dounia Sichov, Anna Ferrara, Babak Karimi e il consulente visivo Phil Neilson nel ruolo del letale braccio destro di Hawke. Vincitore del premio come miglior regia al Festival del cinema di Locarno, il film prodotto da Diana Phillips, Philipp Kreuzer e Alex Lebovici è stata la seconda uscita della Lionsgate quest'anno e a livello internazionale della Hammerstone.

Il film di Ferrara *Padre Pio*, girato in Puglia con Shia LaBeouf nel ruolo del carismatico protagonista, è stato presentato in anteprima a Venezia e uscirà all'inizio del 2022.

*Turn in the Wound* (2024), un documentario che combina le performance di Patti Smith con la guerra in Ucraina, con conversazioni con Volodymyr Zelensky, è stato presentato in anteprima al Festival del Cinema di Berlino 2024. Attualmente è in uscita la sua autobiografia intitolata *Scene*, pubblicata da Simon & Schuster.

## Fran Drescher

Fran Drescher è stata soprannominata "Russell" perché ha le curve di Jane Russell, il tempismo comico di Roz Russell e la tenacia di un Jack Russell.

È nota soprattutto per aver interpretato l'amata Fran Fine nella serie televisiva di successo *La tata*, di cui è stata protagonista, ideatrice e produttrice esecutiva. La serie le è valsa anche due Golden Globe e due nomination agli Emmy Award. È considerata un classico della televisione ed è

ancora oggi amata da diverse generazioni in tutto il mondo. Ha anche recitato, creato e prodotto *Happily Divorced*, una serie liberamente ispirata alla sua amorevole e duratura amicizia con il suo ex marito gay.

Fran ha preso parte ad innumerevoli film e ha lavorato con grandi registi come Milos Forman in *Ragtime*, Francis Ford Coppola in *Jack* e Rob Reiner in *Spinal Tap 1 & 2*.

Altri film includono *Doctor Detroit* con Dan Aykroyd e *Cadillac Man – Mister Occasionissima* con Robin Williams.

Nel classico cult *This Is Spinal Tap* ha vinto il “five minute Oscar” della rivista Esquire.

Tuttavia, *L'amore è un trucco*, di cui è stata produttrice esecutiva e protagonista al fianco di Timothy Dalton, rimane il suo film preferito.

Attualmente è possibile vederla nel ruolo di Bobbi Flekman in *Spinal Tap 2* e in *Marty Supreme* della A24, nel ruolo della madre di Timothée Chalamet.

Come autrice affermata, Fran ha scritto *Enter Whining*, due volte best seller del New York Times. Ha ricevuto il prestigioso NCCS Writer's Award per il suo libro autobiografico *Cancer Schmancer*, best seller del New York Times, in cui condivide coraggiosamente il suo percorso personale attraverso la sua battaglia contro il cancro e tutti i suoi lati positivi. Ha anche scritto il libro per bambini *Being Wendy*, che ha ricevuto un'ottima accoglienza.

In qualità di fondatrice, presidente e visionaria della sua organizzazione no-profit, *The Cancer Schmancer Movement*, si concentra su tre aspetti per combattere la malattia: diagnosi precoce, prevenzione e sostegno. Tra i risultati raggiunti da CSM figurano Fran Vans, che fornisce mammografie gratuite alle donne a basso reddito, Detox Your Home, che educa le famiglie americane su come ridurre i rischi attraverso uno stile di vita sano, e WTF (We The Future), che educa, motiva e responsabilizza i giovani con un invito all'azione per diventare consumatori consapevoli.

Ogni anno Fran ospita il Master Class Health Summit a sostegno del CSM, che viene trasmesso in diretta streaming in tutto il mondo e i cui vari relatori e dibattiti hanno cambiato la vita dei pazienti, trasformandoli in consumatori di servizi sanitari anno dopo anno.

Dopo aver ottenuto l'approvazione all'unanimità dell'Education and Awareness Act a Washington e aver visto il suo successo riportato due volte nel Congressional Record, *The Washingtonian* l'ha nominata una delle cinque celebrità più influenti a Washington, D.C., insieme a Clooney, Pitt, Jolie e Bono.

Successivamente, Fran è stata insignita della nomina di Inviata di Diplomazia Pubblica presso il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e ha viaggiato nelle nazioni alleate e nelle basi militari in tutta l'Europa orientale parlando di educazione sanitaria ed empowerment.

Fran ha vinto innumerevoli premi per la sua leadership nel campo della salute, tra cui il John Wayne Institute Woman of Achievement Award, il Gilda Award, il City of Hope Woman of the Year Award, l'Albert Einstein Medical School Lifetime Achievement Award e l'American's for the Arts Citizens Award. Inoltre, nel settembre 2021, Fran è stata eletta presidentessa nazionale della SAG-AFTRA, il più grande sindacato del mondo nel settore dell'intrattenimento e membro orgoglioso dell'AFL-CIO.

I suoi storici successi durante il suo mandato quadriennale hanno cambiato il sindacato e il settore in modo senza precedenti, con un contratto da un miliardo di dollari, le prime protezioni in assoluto per l'intelligenza artificiale, un nuovo linguaggio e compensi dallo streaming per una rete più ampia di membri, opzioni sanitarie per anziani mai offerte prima e un corpo associativo unificato senza precedenti, lasciando alla presidentessa Drescher un'eredità straordinaria.

Nell'ottobre del '25 le è stato assegnato il National Labor Leader Award dalla HollyRod Foundation Equality California Gala.

Fran è nota per essere una schietta difensora di tutti coloro che sono emarginati, della diversità e dell'inclusione.

Da tempo sostenitrice delle libertà civili dei gay, Fran è stata insignita dell'Ally for Equality Award della Human Rights Campaign e degli Stonewall and Liberty Bell Awards per la sua attività di advocacy e attivismo.

Attualmente, Fran sta scrivendo un musical di Broadway con il suo fidanzato del liceo e partner di lunga data nella scrittura e nella produzione, Peter Marc Jacobson.

Dopo essere stata sfollata a causa degli incendi di Palisades del 7 gennaio 2025, sia lei che il suo cane salvato stanno trovando un equilibrio a New York, Beverly Hills e nel sud della Florida, dove vive la madre vedova di Fran, Sylvia.

Fran è un'ottima cuoca, appassionata d'arte, amante degli animali e viaggiatrice del mondo. Pratica il buddismo quotidianamente.

## **Luke Manley**

Luke Manley è nato nel Bronx, New York, ed è cresciuto a Washingtonville, una piccola città nella Hudson Valley. Si è laureato in Broadcasting alla SUNY Oswego nel 2015.

Durante il periodo di transizione causato dal COVID, l'umorismo spensierato di Luke sulla vita e sugli appuntamenti ha attirato l'attenzione dei creatori di contenuti “New York Nico” e “Humans of NY”, che hanno lanciato la sua carriera online e ne hanno mostrato il lato positivo su Internet.

Luke ha continuato a dedicarsi alla recitazione con performance in *Out of Order*, *Need To Worry* e *Seeking Engagement*, mantenendo al contempo la

sua carriera di responsabile delle rotte presso una società di telecomunicazioni via cavo.

### **Koto Kawaguchi**

Noto per il suo potente dritto e il suo gioco energico e appassionato. Ha scoperto il ping pong durante una prova delle attività di un club, nel primo anno di una scuola media specializzata per studenti sordi. Lì si è lasciato conquistare dal piacere degli scambi e ha iniziato a dedicarsi allo sport con serietà.

Dopo essersi diplomato in una scuola superiore per non udenti, è entrato a far parte della Toyota, riuscendo a conciliare con successo la sua carriera professionale e le sue attività sportive.

Partecipa attivamente a tornei con giocatori udenti e alle Deaflympics del 2022 ha vinto la medaglia di bronzo nella gara a squadre maschile, giocando una partita cruciale che ha determinato se la squadra sarebbe avanzata o sarebbe stata eliminata.

Spinto dal desiderio di “ispirare i bambini sordi a perseguire i propri sogni e di costruire buoni rapporti tra persone con e senza disabilità”, continua a giocare con passione e determinazione.

Troupe

### **Josh Safdie**

(Regista, sceneggiatore, produttore, montatore)

Josh Safdie è un regista che ha realizzato film come *Diamanti grezzi*, *Good Time*, *Heaven Knows What* e *Daddy Longlegs*. Safdie ha recentemente collaborato nuovamente con Sandler per lo speciale comico Netflix *Adam Sandler: Love You*.

### **Ronald Bronstein**

(Sceneggiatore, produttore, montatore)

Ronald Bronstein è regista, sceneggiatore, montatore e socio produttore della Central Pictures. Il suo primo lungometraggio, *Frownland*, ha suscitato reazioni contrastanti da parte del pubblico su entrambe le sponde dell'Atlantico, guadagnandosi un posto nella collezione permanente del Museum of Modern Art e della Criterion Collection. Dopo aver interpretato il ruolo principale nel film d'esordio dei fratelli Safdie, *Daddy Longlegs*, ha continuato a co-scrivere e co-montare tutti i loro lungometraggi, tra cui *Good Time* e *Diamanti grezzi*.

### **Eli Bush**

(Produttore)

Eli Bush è un produttore che ha lavorato a film come *The Smashing Machine*, *If I Had Legs I'd Kick You*, *La Chimera*, *Diamanti grezzi*, *Eighth Grade – Terza media*, *Lady Bird*, *Adam Sandler: Love You* e *Sarah Squirm: Live + in the Flesh*.

### **Anthony Katagas**

(Produttore)

Anthony Katagas è uno dei produttori più prolifici del cinema indipendente americano. Vincitore dell'Oscar al miglior film per il suo ruolo nella produzione di *12 anni schiavo*, negli ultimi vent'anni ha prodotto oltre quaranta film. Ha lavorato con una serie di registi innovativi e pluripremiati, tra cui James Gray, John Hillcoat, Steve McQueen, Andrew Dominik, Paul Haggis, John Singleton, Michael Almereyda, Wes Craven, Sam Shepard, Lasse Hallström, Ben Younger, Nanette Burstein, Denys Arcand, Sofia Coppola, Joe Wright, Adrian Lyne, Josh e Benny Safdie, David O. Russell, Ariel Schulman, Henry Joost, Aaron Sorkin, Donald Glover, Hiro Murai, Francesca Sloane e Aziz Ansari.

Oltre all'Oscar, Katagas ha vinto un BAFTA, un Golden Globe, un Broadcast Critic's Choice Award, un Independent Spirit Award e l'ambito Darryl F. Zanuck PGA Award per il miglior film. Sei dei suoi film sono stati nominati per la Palma d'Oro e due per i César Awards. Inoltre, i suoi film sono apparsi nella prestigiosa lista AFI per i risultati ottenuti nel campo cinematografico e hanno ottenuto nomination o premi dalla DGA, dal National Board

of Review, dai Gotham Awards, dalla New York Film Critics e dalla Los Angeles Film Critics. Ha anche ottenuto una nomination agli Emmy. Tra i film precedenti figurano *Cogan - Killing them Softly* di Andrew Dominik, il thriller *Deep Water*, diretto da Adrian Lyne, *La donna alla finestra*, diretto da Joe Wright, *Il processo ai Chicago 7* di Aaron Sorkin, candidato all'Oscar e al BAFTA, *Diamanti grezzi* di Josh e Benny Safdie, e *I padroni della notte*, *Two Lovers*, *C'era una volta a New York*, *Città perduta*, *Ad Astra* e *Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse* di James Gray, *Amsterdam* di David O. Russell e *Mr. and Mrs. Smith*, candidato agli Emmy.

Attualmente, Katagas sta collaborando con il regista Michael Almereyda al loro sesto film insieme, un adattamento del romanzo Zero-K di Don DeLillo, e al suo settimo film con James Gray, *Paper Tiger*, con Scarlet Johansson, Miles Teller e Adam Driver.

Le prossime uscite nelle sale sono *Good Fortune*, il film di Aziz Ansari con lo stesso Ansari, Keanu Reeves, Seth Rogen e Keke Palmer, e *Marty Supreme* di Josh Safdie con Timothee Chalamet, Gwyneth Paltrow e Tyler Okonma.

### **Darius Khondji**

(Direttore della fotografia)

Darius Khondji è un direttore della fotografia con sede a Parigi, famoso per il suo stile visivo distintivo e per le sue collaborazioni con alcuni dei registi più acclamati al mondo. Con una carriera che abbraccia oltre quattro decenni, Khondji ha ottenuto un ampio riconoscimento per il suo lavoro in una varietà di generi, dai thriller psicologici ai drammi epici, ed è diventato una voce determinante nel cinema moderno.

Il lavoro di Khondji gli è valso due nomination agli Oscar, tre nomination ai César e una nomination ai BAFTA, consolidando ulteriormente la sua eredità come uno dei principali direttori della fotografia del settore. Tra i suoi lavori più iconici figurano *Delicatessen* e *La città perduta* di Marc Caro e Jean-Pierre Jeunet, *Seven* di David Fincher, *La nona porta* di Roman Polanski, *C'era una volta a New York* e *Città perduta* di James Gray, *Midnight in Paris* e *Magic in the Moonlight* di Woody Allen, *Amour* di Michael Haneke (vincitore dell'Oscar come miglior film straniero), *Zidane: Un ritratto del XXI secolo*, un film documentario per Douglas Gordon e Philippe Parreno, ed *Evita* di Alan Parker, che gli è valso la sua prima nomination all'Oscar. Khondji ha lavorato ad alcuni dei film più celebri dell'ultimo decennio.

Ha girato *Diamanti grezzi* e *Marty Supreme* per Josh Safdie, *Okja* e *Mickey 17* per Bong Joon Ho. Ha collaborato recentemente per Ari Aster in *Eddington*. Il suo lavoro in *Bardo: La cronaca falsa di alcune verità* di Alejandro González Iñárritu gli è

valso una nomination all'Oscar, una nomination all'ASC e un Silver Frog Award al Camerimage.

### **Jack Fisk** (Scenografie)

Jack Fisk è uno scenografo candidato all'Oscar, il cui lavoro ha caratterizzato alcuni dei film più acclamati degli ultimi cinquant'anni. Noto per la sua meticolosa attenzione ai dettagli storici e la sua capacità di creare mondi coinvolgenti e guidati dai personaggi, Fisk ha collaborato con registi visionari come Terrence Malick, David Lynch, Paul Thomas Anderson, Alejandro González Iñárritu, Martin Scorsese e Josh Safdie.

Tra i suoi lavori figurano *Il petroliere*, *Revenant – Il redivivo*, *The Tree of Life*, *Mulholland Drive*, *Killers of the Flower Moon* e, più recentemente, *Marty Supreme*.

### **Miyako Bellizzi** (Costumista)

Miyako Bellizzi è una costumista che lavora a New York. Ha iniziato la sua carriera nel mondo della moda e si è rapidamente affermata nel cinema. Nota per il suo lavoro nel film di Josh e Benny Safdie, *Diamanti grezzi*, Miyako si impegna a trascendere il guardaroba delle persone reali nelle storie raccontate sullo schermo. Miyako ha disegnato i costumi per *War Pony* dei registi Riley Kough e Gina Gammell, nominato per la sezione "Un Certain Regard" e per la Golden Camera al Festival di Cannes 2022, nonché per *Buongiorno tristezza!*, opera prima di Durga Chew-Bose. Il suo prossimo lavoro sarà visibile in *The History of Sound* di Oliver Hermanus, con Josh O'Connor e Paul Mescal, presentato in concorso al Festival di Cannes 2025.

### **Daniel Lopatin** (Musiche)

Daniel Lopatin è un musicista, compositore e produttore candidato al Mercury Prize che vive a Brooklyn e registra e si esibisce con il nome d'arte Oneohtrix Point Never.

Daniel ha pubblicato numerosi album acclamati dalla critica. Il suo decimo disco, *Again*, è uscito nell'ottobre 2023 ed è considerato il suo lavoro più ampio fino ad oggi.

Lopatin ha composto ed eseguito la musica per la sfilata Métiers d'art A/W di Chanel nel 2021 ed è stato anche direttore musicale per l'esibizione di The Weeknd durante l'intervallo del Super Bowl 2021. È stato produttore esecutivo degli album di The Weeknd *Dawn FM* e *Hurry Up Tomorrow*, entrambi al primo posto nelle classifiche mondiali, oltre ad aver scritto la colonna sonora originale dell'omonimo film. Ha collaborato con numerosi artisti tra cui James Blake, Ishmael Butler, Charli

XCX, Kelsey Lu, Iggy Pop, Rosalia e ha lavorato alla produzione di Anohni, FKA Twigs, David Byrne, Moses Sumney, Nine Inch Nails e MGMT.

Altre colonne sonore originali includono *Diamanti grezzi* (2019) e *Good Time* (2017) di Josh e Benny Safdie, per i quali ha ricevuto il premio per la migliore colonna sonora al Festival di Cannes 2017. La sua musica è stata inclusa in numerosi altri film, tra cui *Bling Ring* (2013) di Sofia Coppola. Più recentemente è stato produttore esecutivo della colonna sonora di *The Curse* (2023), una serie creata da Nathan Fielder e Benny Safdie per Showtime, con musiche di John Medeski.

Nel 2018 ha presentato in anteprima il concerto multimediale MYRIAD, composto dal suo album *Age Of*, che ha registrato il tutto esaurito per tre serate al Park Avenue Armory (New York), seguito da esibizioni sold-out in prestigiose sedi in tutto il mondo, tra cui il Barbican di Londra e la Walt Disney Concert Hall di Los Angeles. Lopatin ha ricevuto numerose commissioni e si è esibito in diverse sedi, tra cui: Greene Naftali, New York (2021), Sadie Coles HQ, Londra (2019), The Park Avenue Armory, New York (2018), Frieze Projects New York (2017); Hammer Museum, Los Angeles (2016); Holland Festival (2014); Tate Britain, Londra e MoMA PS1, New York (entrambi nel 2013); Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington, D.C., e Saatchi & Saatchi, Londra (entrambi nel 2012) e The Museum of Modern Art, New York (2011), tra gli altri.

Dopo l'ampio tour internazionale *Again* del 2024 negli Stati Uniti, in Europa e in Asia, con numerosi concerti sold out, Oneohtrix Point Never tornerà in Europa nel novembre 2025 per una serie di date, che si concluderà con un concerto da headliner al Drumsheds, il più grande club di Londra. Collaborerà ancora una volta con l'artista multidisciplinare Freeka Tet, che fornirà i visual dal vivo.

### **Jennifer Venditti** (Casting)

Jennifer Venditti è un'acclamata direttrice di casting (CSA) e regista nota per la sua capacità di scoprire l'eccezionale nell'ordinario. Ha iniziato la sua carriera nel mondo della moda nel 1998, diventando una pioniera dello street casting, sfidando i tradizionali canoni di bellezza e sostenendo la diversità. Il suo approccio incentrato sull'individuo, che unisce attori professionisti e non professionisti, caratterizza il suo lavoro nel cinema e in televisione.

La sua profonda comprensione delle persone l'ha portata a dirigere e produrre *Billy the Kid* (2008), un documentario pluripremiato che ha dato il via alla sua celebre carriera nel casting. Da allora ha dato forma a progetti acclamati dalla critica per HBO, A24, Plan B ed Element Pictures, collaborando con registi come Josh e Benny Safdie, Mike Mills,

Andrea Arnold, Nathan Fielder, Park Chan-wook e Yorgos Lanthimos. Il suo lavoro in *Euphoria* le è valso una nomination agli Emmy e un Artios Award. Nel 2022, A24 ha pubblicato il suo libro *Can I Ask You a Question: The Art and Alchemy of Casting*, che offre approfondimenti sulla sua filosofia e sul suo processo creativo. L'approccio visionario e la curiosità instancabile di Jennifer continuano a plasmare la narrazione, consolidando la sua influenza come una delle direttrici di casting più pionieristiche del settore.

### **Sara Rossein**

(Produttrice esecutiva)

Sara Rossein è una produttrice nata e cresciuta a New York. Ha iniziato a lavorare nel campo delle arti visive collaborando con artisti e archivi di fama mondiale. Tra i suoi crediti come produttrice figurano produzioni insieme a Lena Dunham, Josh e Benny Safdie e organizzazioni come la Fondazione Rockefeller e il Robert F. Kennedy Center. Nel 2017, Sara ha trovato un libro in un negozio dell'usato per il suo compagno Josh Safdie. Questo ha segnato l'inizio del lungo viaggio come produttrice e ricercatrice per *Marty Supreme*. Sara ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo del progetto, guidando un team di ricercatori nella creazione di un ampio quadro di materiali di ricerca e riferimenti visivi per la produzione.

### **Timo Argillander**

(Produttore esecutivo)

Timo Argillander è Managing Partner e cofondatore di IPR.VC, un gestore di fondi di investimento specializzato in investimenti globali nel settore dei media e dei contenuti di intrattenimento. Timo vanta una lunga esperienza nel settore dei media e della tecnologia come imprenditore, dirigente Apple e consulente gestionale.

Fondata nel 2014, IPR.VC è una società di investimento innovativa che aiuta gli investitori istituzionali a capitalizzare il valore crescente delle risorse di proprietà intellettuale (IP) nell'industria cinematografica e televisiva. Con sede a Helsinki, in Finlandia, e un ufficio a Londra, IPR.VC ha raccolto oltre 200 milioni di dollari in tre fondi dedicati ai contenuti.

IPR.VC ha stretto alleanze strategiche a lungo termine con rinomate aziende statunitensi ed europee, come A24 (*Civil War*, *Love Lies Bleeding*, *Maxxxine*), XYZ Films (*Blackberry*, *Skywalkers: A Love Story*, *Hallow Road – Corsa contro il tempo*), MK2 Films e Gigglebug Entertainment. Con oltre 50 produzioni cinematografiche e televisive finanziate, IPR.VC si dedica alla promozione di una narrazione innovativa.

### **Andrea Scarso**

(Produttore esecutivo)

Andrea Scarso è socio e direttore degli investimenti presso IPR.VC, dove apporta una vasta esperienza nel finanziamento, nella produzione e nella vendita internazionale di film. In qualità di produttore esecutivo di oltre 50 progetti, ha contribuito a una vasta gamma di film, tra cui *Judy*, *Il ritratto del duca*, *Emily, Worth – Il patto* e *Resta con me*. Il suo lavoro spazia dalle produzioni sostenute dagli studi cinematografici ai film indipendenti.

Nel suo attuale ruolo presso IPR.VC, Andrea ha svolto un ruolo fondamentale nel finanziamento di film come *Marty Supreme*, diretto da Josh Safdie; *Eddington*, diretto da Ari Aster; e *Mother Mary*, diretto da David Lowery. La sua esperienza nel campo degli investimenti nei media e nel finanziamento cinematografico comprende la strutturazione e l'esecuzione di finanziamenti per oltre 200 progetti cinematografici e televisivi.

IPR.VC ha stabilito alleanze strategiche a lungo termine con rinomate aziende statunitensi ed europee, tra cui A24 (*Civil War*, *Love Lies Bleeding*, *Maxxxine*), XYZ Films (*Blackberry*, *Skywalkers: A Love Story*, *Ash – Genere mortale*), MK2 Films e Gigglebug Entertainment. Con oltre 50 produzioni cinematografiche e televisive finanziate, IPR.VC si impegna a promuovere una narrazione innovativa e a favorire collaborazioni creative in tutto il settore dell'intrattenimento globale.

Crediti

## **CAST**

Marty Mauser – Thimotée Chalamet  
Murray Norkin – Larry Ratso Sloman  
Mariann – Mariann Tepedino  
Rachel Mizler – Odessa A'zion  
Lloyd - Ralph Colucci  
Cliente Norkin – Devorah Shubowitz  
Wally – Tyler Okonma  
Lawrence - George Gervin  
Dion Galanis – Luke Manley  
Non il messaggero di Marty – Marinel Tinnirello  
Rebecca Mauser – Fran Drescher  
Judy – Sandra Bernhard  
Ira Mizler – Emory Cohen  
Christopher Galanis – John Catsimaidis  
Béla Kletzki – Géza Röhrig  
Koto Endo – Koto Kawaguchi  
Fotografo Wembley – Nick Waplington  
Amit Vishwakarma – Nikhil Kumar  
Arbitro Wembley Round 1 – Keith Kirkeood  
Fan britannico arrabbiato di Bailey – Conn Horgan  
Ted Bailey - Joshua Bennet  
Vladimir Sebek – Timo Boll  
Arbitro Wembley Round 3 – Mahadeo Shirraj  
Ram Sethi – Pico Iyer  
Daily Mail Reporter – John Keating  
The Sun Reporter – Ed Malone  
The Star Reporter - Roddy O'Hehir  
Irish Times Reporter – Michael Cummings  
Kay Stone – Gwyneth Paltrow  
Milton Rockwell – Kevin O'Leary  
Ritz Maître D' – Harvey Shield  
Arbitro Wembley Finals – Diego Schaaf  
Allenatore giapponese – Sho Miyazaki  
Membro squadra giapponese – Andy Kai Nagashima  
Annunciatore Wembley – Dennis Creaghan  
French Maître D' – Francis Du Maurier  
Globetrotters – Kemba Walker, Tracy McGrady  
Greasy MC Musto Pelinkovicci  
Allenatore Abe – Marius Tanase  
Brussels MC – Philippe Petit  
Ufficiale Sal – Donato P. Daddario  
Ufficiale Frank – Frankie Carbone  
Mamma cliente negozio di animali – Lizzi Bougatsos  
Figlio cliente negozio di animali – Lucas Heinrich  
Uomo ferito – Johnny Engle  
Halsey Receptionist – Jimmi Lindquist  
Ezra Mishkin – Abel Ferrara  
Vicino arrabbiato all'Halsey - Todd Vulpio  
Halsey Lavoratore / Voce maschile – Johnny Zito  
Halsey Lavoratore – Stephen Dachtera  
Paramedici – Brian Marks, Kevin Eccleston  
Dipendente Fox – Richard Schlossbach  
Boyd – Emilio El Kilani  
Roger – Isaac Simon  
Uomo del consiglio – Cody Kostro  
Overalls George J. Katsiavos  
Christian – Levon Hawke  
Commesso – Spenser Granese  
Trish – Hailey Gates  
Delinquente Lawrence's – Patrick Wiki Morales  
Ted – Ted F. Williams  
Voce receptionist Rockwell – Alison Bartlett  
Troy – Fred Hechinger  
Direttore Glenn Nordmann – David Mamet

Drammaturgo – Jake Braff  
Henry lo scapolo – Bill Buell  
Assistente di Kay Stone – Naomi Fry  
Direttore di produzione – Paul Grimstad  
Custode Hotel Edison Barry Daniels  
Banco dei pegni Leon – Roman Persists  
Addetto alla stazione di servizio – Garret Hermann  
Hoff – Penn Jillette  
Nonna di Ira – Linda Malamy  
Mitch – Mitchell Wenig  
Voce Telefonica Blarney Stone – Ronald Bronstein  
Blarney Stone Bartender – Edward Puydak  
Eroe del parco – Hector Diaz  
Merle – Isaac Mizrahi  
Fred Astaire – Kevin Loreque  
Agente Cap – Joseph Cappiello  
Agente Joey – Joseph Jankauskas  
Il cupo amico di Rockwell – Joris Stuyck  
Festaiole – Dante Fiallo  
Mamma di Kay – Nancy Shankman  
Amici – Chris Nelson, Eric Rampulla, Randy Credico  
Robert – Bob Rubin  
Reuben – Michael A. Sollecito  
Infermiere P.S. – Cheryl Flowers Briggs, Rory Gevis  
Assistente di volo – Mia Humberd-Hilf  
Dirigenti Rockwell – Brian Sexton, Rick Garlick  
Agente di rampa Haneda – Shingo Aiba  
Dirigente giapponese Rockwell – Yasu Suzuki  
Haneda Accoglienza – Tatsuo Ichikawa  
MC giapponese – Mark Okita  
Lavoratore e traduttore giapponese – Joe Matsumura  
Sfidante giapponese #1 – Rei Ogaki  
Usciera giapponese – Anna Melody  
Ragazzo delle palline Ueno – Ryuku Kina  
Allenatore giapponese di JTTA – Jota Ito  
Lavoratore giapponese – Hideyuki Yamashiro  
Rappresentanti IATT – Tony Crosbie, Mahmoud Osfour  
Collegli IATT – Kojun Natsu, Gao Ogawa  
Sfidante giapponese #2 – Tomoki Urabe  
Generale americano – Charles Glover  
Segnapunti giapponese – Etsuko Enami  
Arbitro di ping pong giapponese – Koji Oribe  
Uomo nel pubblico in Ueno – Johnnie Yamamoto  
Ufficiale – Nick Wood  
Operatrice Telefonica Bellevue – Susan Lazarus  
Accoglienza maternità Bellevue – Rae Maddren  
Infermiera neonatale – Carolyn Gershenson  
Controfigura Marty Mauser – Andrew Yongerman

## **TROUPE**

**Regia di** Josh Safdie  
**Sceneggiatura di** Josh Safdie, Ronald Bronstein  
**Prodotto da** Eli Bush, Ronald Bronstein, Josh Safdie, Anthony Katagas, Timothée Chalamet  
**Produttori esecutivi** Sara Rossein, Joe Guest, Timo Argillander, Andrea Scarso  
**Co-produttori** Maiko Endo, John Paul Lopez-Ali  
**Direttore della fotografia** – Darius Khondji, AFC, ASC  
**Scenografie** Jack Fisk  
**Montaggio di** Josh Safdie, Ronald Bronstein  
**Supervisione effetti visivi** Eran Dinur  
**Costumi** Miyako Bellizzi  
**Musiche di** Daniel Lopatin  
**Casting** Jennifer Venditti, CSA

# I Wonder Pictures

*I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con **Biografilm** e del sostegno di **Unipol Gruppo**, promotore della **Unipol Biografilm Collection**, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia vincitore di 7 Oscar **Everything Everywhere All at Once**, i premi Oscar® **The Substance**, **La zona d'interesse**, **The Whale**, **Navalny**, **Sugar Man** e **CITIZENFOUR**, i vincitori dell'EFA **Morto Stalin se ne fa un altro** e **Flee**, i Gran Premio della Giuria a Venezia **The Look of Silence**, **Nuevo Orden**, **La voce di Hind Rajab**, il Leone d'Argento per la migliore regia **The Smashing Machine**, il Leone d'Oro **Tutta la bellezza e il dolore**, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte **Dio esiste e vive a Bruxelles**, i film pluripremiati ai César **La Belle Époque**, **Illusioni Perdute** e **Annette**, il Miglior Film alla Festa del Cinema di Roma **La mia famiglia a Taipei**, gli Orso d'Oro **Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not**, **Alcarràs**, **Sull'Adamant** e la Palma D'Oro **Titane**.*

## Contatti

I Wonder Pictures  
Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna  
Tel: +39 051 4070 166  
[distribution@iwonderpictures.it](mailto:distribution@iwonderpictures.it)  
[www.facebook.com/iwonderpictures](http://www.facebook.com/iwonderpictures)  
[www.instagram.com/iwonderpictures](http://www.instagram.com/iwonderpictures)